

BANCA DEL FUCINO

L'istituto romano ha chiuso lo scorso anno con utili di 7,5 milioni

Nel 2021 raccolta in crescita Dai clienti 2,7 miliardi (+37%)

●●● L'assemblea degli azionisti di Banca del Fucino, capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, alla presenza del presidente Mauro Masi e dell'amministratore delegato Francesco Maiolini, ha approvato il bilancio 2021 dal quale emerge la crescita significativa di tutti i principali aggregati. Nel 2021 la raccolta diretta da clientela ha registrato un incremento a 2,7 miliardi di euro (+37% rispetto a fine 2020), gli impieghi con clientela hanno registrato un aumento a circa 1,5 miliardi di euro (+39%), e il prodotto bancario complessivo ha superato i 4,9 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 30% rispetto all'esercizio precedente, già caratterizzato da una crescita importante. Il 2021 ha visto il margine di interesse raggiungere i 36 milioni di euro e il margine di intermediazione attestarsi a 61,5 milioni. L'anno si è chiuso con un utile prima delle imposte pari a 7,5 milioni di euro (l'utile dopo le imposte è pari a 4,1 milioni) in forte crescita rispetto al risultato di 1,2 milioni di euro del 2020. L'esercizio che si è chiuso lo scorso dicembre è stato inoltre caratterizzato da un marcato rafforzamento patrimoniale, che si è tradotto in una crescita dei fondi propri a 170,59 milioni, con tutti i principali indici di vigilanza prudenziale della Banca del Fucino ampiamente in linea con i requisiti patrimoniali stabiliti dalla Bce: Cet1 al 12,64%, Tier1 al 12,92% e Tcr al 14,84%. L'esercizio appena trascorso è stato inoltre caratterizzato dall'ingresso nel capitale della Banca di nuovi



Presidente
Mauro Masi
presiede la
Banca del Fucino

soci, che, oltre ad apportare nuovo capitale per 26,8 milioni. «I risultati del bilancio 2021 della nostra Banca dimostrano che è possibile essere banca del territorio se si è capaci di coniugare tradizione e innovazione - dichiara il Presidente della Banca del Fucino, Mauro Masi-. In questi anni, complici anche i tassi reali negativi, qualcuno ha pensato che l'attività bancaria fosse cosa del passato, e che il panorama bancario del nostro Paese potesse ridursi a un pugno di grandi banche: non è così. A patto che non si subisca l'innovazione, ma la si utilizzi per servire meglio famiglie e imprese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

